

# Arricchire la mente senza viaggiare ospitando uno studente straniero

## Una famiglia di Ivrea ha aggiunto un posto a tavola

Tra le cose piacevoli successe in questi ultimi due anni nella nostra famiglia, quelle più significative sono state le due esperienze di ospitalità con Intercultura: la prima iniziata a settembre del 2008 e conclusa a luglio 2009; la seconda iniziata a settembre 2010 si concluderà a luglio 2011.

L'anno della nostra prima ospitalità è stato anche l'anno dell'attesa per la partenza di nostro figlio Andrea per in anno in Finlandia, mentre nella nostra famiglia arrivava Lucho dalla Bolivia. A volte, l'esperienza è stata una sfida per capire come far combaciare le aspettative che non sempre coincidevano, ma l'accoglienza data ci ha regalato momenti belli che ricorderemo per sempre: il rapporto con i nostri figli; le conquiste di Lucho per imparare a sciare; e tanti altri piccoli momenti quotidiani. Questo ci ha permesso di vedere la nostra vita con gli occhi dei ragazzi, riuscendo

così ad essere loro più vicini nella scoperta delle nostre reciproche culture.

Durante l'anno di Lucho abbiamo anche capito il ruolo basilare delle famiglie ospitanti: sono parte integrante del progetto di Intercultura e personalmente ritengo fondamentale il concetto di Ospitalità come gesto gratuito.

Quest'anno poi è arrivato Danni dalla Danimarca, simpatico e socievole. Noi già forti dell'esperienza precedente ci siamo sentiti meno preoccupati e più tranquilli nell'iniziare una avventura nuova con lui sotto i migliori auspici.

Siamo convinti che decidere di ospitare uno studente straniero, o di mandare un figlio all'estero con Intercultura, significhi aprirsi al mondo, il tuo mondo ma anche e soprattutto, quello degli altri. Infatti, l'esperienza vista attraverso



# Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

gli occhi di questi ragazzi porta in famiglia entusiasmo verso le altre culture, e il piacere di confrontarsi con i tanti exchange students che si incontrano.

Inoltre, nel nostro caso, è stato molto interessante notare come tutta la famiglia, genitori, figli e parenti tutti, abbia partecipato a questo tipo di esperienza. Penso che ospitare sia un grande insegnamento verso i propri figli che vale più di mille parole anche e soprattutto verso i più piccoli. È una scelta che arricchisce tutta la famiglia.

## CONOSCERSI MEGLIO OSPITANDO CON INTERCULTURA

*Per ospitare un ragazzo straniero non serve una casa grande, mentre sono fondamentali curiosità, entusiasmo e disponibilità ad aprirsi verso nuove culture.*

*Nel mese di marzo 2011, il Centro Locale di Ivrea di Intercultura selezionerà nuclei familiari (ma anche coppie senza figli o single) disposti ad accogliere uno studente straniero tra i 15 e 18 anni in qualità di figlio. Durante il loro soggiorno gli studenti, provenienti da più di cinquanta Paesi, dalla Cina agli USA, dal Giappone all'Argentina, dall'Islanda alla Repubblica del Sud Africa, frequenteranno una scuola italiana e con l'aiuto della loro "nuova famiglia" e amici scopriranno la nostra cultura, le nostre abitudini, la nostra quotidianità.*

*Per maggior informazioni sui programmi di ospitalità di Intercultura contattare Laura, il Responsabile Ospitalità di Ivrea: [ospitare@intercultura-ivrea.it](mailto:ospitare@intercultura-ivrea.it) cellulare: 348 8712209*